

"Venezia non affonda", parola di una nuova rivista

VENEZIA - Venezia non sta affondando. E per ribadirlo Giorgio Camuffo ci ha fatto una rivista. "Venice is not sinking", appunto, raccoglie testimonianze e storie di "resistenza cittadina".

Presentata nei giorni scorsi al patronato dei Frari, la rivista è al suo secondo numero con una tiratura di 1.500 copie. In distribuzione nelle edicole e nelle librerie in città, "Venice is not sinking" (a sinistra la copertina) si ripromette di farsi portatrice di un messaggio positivo. «La rivista è il mio contributo personale a Venezia - spiega Giorgio Camuffo, grafico veneziano -, una città che amo in tutti i suoi aspetti, anche quelli più scomodi». E quando gli si dà la parola, Giorgio Camuffo è un fiume in piena: «A 52 anni mi permetto di dire e scrivere tutto quello che penso. Venezia ha in sé un valore immenso che va rispettato, ma ancora prima capito. Soprattutto da chi ha in mano il destino di questa città». E il riferimento è ad una gestione politica che ingessa la città. «Abbiamo appena assistito ad un Carnevale stupido - prosegue Giorgio Camuffo - senza senso, dove la gente ha avuto bisogno di ubriacarsi giusto perché non c'era altro da fare. Venezia è la città più attrattiva del mondo eppure l'assessorato alla Cultura non produce nulla di artisticamente valido».

Da qui l'idea di creare una rivista per dar voce a chi lavora per il futuro della città. E sfogliando la rivista, più di 140 pagine in bianco e nero, si trovano firme di nomi noti, attivi e conosciuti in laguna: Giovanni Montanaro, Marco "Furio" Forieri, Alberto Toso Fei, Angela Vettese, Pietro Bortoluzzi, Massimo Ongaro, Michele Savorgnano e molti altri. Una grafica per nulla banale, grandi foto realistiche di una Venezia impossibile da nascondere e disegni a mano libera che raccontano il quotidiano. «Chi ha collaborato al progetto lo ha fatto perché c'è una necessità di mostrare il reale - prosegue Camuffo -. Ne esce la rappresentazione di una Venezia fedele e realistica. Una città che è di tutti, dove si possono realizzare grandi progetti. Basta lavorare». Un amore smisurato per la propria città che ha coinvolto nel tempo tanti giovani protagonisti che non si vogliono arrendere ad una pericolosa autocommiserazione.

E Venezia si trova ad essere ancora una volta una realtà complessa e di difficile gestione: «La bellezza di Venezia è autentica, non è retorica - conclude Giorgio Camuffo - e proprio in questo sta la sua più grande tragedia: quella di essere incredibilmente bella». Città di grande fascino ma anche di grandi interessi e poteri

Gioia Tiozzo

